

noverato sotto quel numero nella lista degli elettori della sezione principale, quantunque fosse portato sulla lista generale al numero 223, nacque il dubbio se si dovesse ammettere a votazione.

Il seggio però, riconosciuto avendo che, sebbene il Peloso fosse iscritto nella lista parziale degli elettori della seconda sezione, già chiusa, pure non avrebbe ivi votato, come consta, a suo dire, dalla lista stessa; considerato che il Peloso, munito del suo certificato portante il numero 221, era compreso, a termini del manifesto del sindaco, nella prima sezione, e che un errore di numero non deve privare un elettore del diritto di votare;

Per tutti questi motivi il seggio, con quattro voti contro uno, ammise il Peloso a deporre la sua scheda.

L'ufficio VII deve osservare che effettivamente il certificato d'iscrizione rilasciato al Peloso portava l'indicazione: *sezione prima*, e che il numero 223, vergato dalla stessa penna e collo stesso inchiostro della parte manoscritta del certificato, venne da altra penna e con altro inchiostro corretto, mutando il 3 in uno.

Ciò avrebbe potuto indurre il sospetto che l'alterazione del numero avesse avuto per iscopo di votar due volte, cioè prima nella sezione seconda, a cui era abilitato il Peloso dal n° 223, indi nella sezione principale, giovandosi della indicazione generale del certificato: *sezione prima*.

Questo dubbio però è dissipato dalla dichiarazione dell'ufficio non aver il Peloso votato nella sezione seconda.

L'elettore Alvisè Giovanni presentossi pure e votò nella sezione seconda, senza contraddizione per parte del seggio, mostrando un certificato portante bensì l'indicazione generale: *sezione seconda*, ma nel tempo istesso il numero 357 non appartenente alla medesima e solo compreso nella lista generale; anco questo numero venne, a quanto pare, con altra penna corretto cambiando un 9 in 7; non risultava dal processo verbale che l'Alvisè non abbia votato in altre sezioni; e quindi, siccome annullando il suo voto, o meglio uno dei suoi voti, e supposto che ne avesse dato uno a favore del signor Varese, quest'ultimo avrebbe conseguito appunto e non più del terzo degli elettori iscritti, così l'ufficio VII di questa Camera, nella sua convocazione del giorno 20 febbraio a. c., mentre ritenne la massima che un errore nella indicazione del numero della matricola o della sezione non privi l'elettore di dare il voto in una sezione del proprio collegio diversa da quella a cui appartenerebbe, credette però necessario di far verificare se l'Alvisè abbia realmente votato in una sola sezione.

E siccome dalla nota 22 febbraio a. c., n° 2202, del segretario generale del Ministero dell'interno, emerge che l'intendente del circondario di Novi verificò personalmente aver l'Alvisè votato esclusivamente nella sezione seconda, così l'ufficio, in seguito a propria deliberazione del giorno 23 febbraio a. c., ha l'onore di proporre alla Camera la validazione dell'elezione del cavaliere Varese, osservando che non intervennero reclamazioni, e che non risulta essere il medesimo stipendiato dallo Stato.

(La Camera approva.)

Collegio di Saluzzo.

Eletto il signor Tonello commendatore Michelangelo, consigliere di Stato.

Elettori iscritti 1119 — in sei sezioni. Nel primo scrutinio i votanti furono 607; nel secondo 703.

Nel primo scrutinio Tonello ottenne voti 332; nel secondo 432. Il suo competitore, Bernardi avvocato Achille, nel primo scrutinio ottenne voti 224; nel secondo 260.

Vi furono nel primo scrutinio voti dispersi 11; nel secondo nessuno.

Nel primo scrutinio schede nulle 13; nel secondo 11.

Nel primo scrutinio schede dubbie 5; nel secondo nessuna.

Le schede dubbie, quand'anco fossero state indubbe, non avrebbero influito a togliere nel primo scrutinio il ballottaggio.

È ben vero che nel verbale di prima votazione della sezione secondaria di Sampeyre occorre uno sbaglio nella indicazione degli elettori iscritti, i quali effettivamente sono in numero di 147, mentre sarebbero risultati da quel verbale in numero di soli 69 per la confusione fattavi cogli elettori votanti; lo che ammesso, il consigliere di Stato commendatore Tonello sarebbe stato fin d'allora eletto; ma l'ufficio principale, avvedutosi dello sbaglio, rettamente dichiarò la niuna elezione e convocò nuovamente gli elettori.

Avvi inoltre nell'occasione del secondo scrutinio la protesta di due elettori di Sampeyre, Giacinto Langeri e Domenico Bonetti, perchè gli elettori D. Andrea Abelli e D. Tommaso Garneri furono ammessi alla votazione compito il secondo appello; ma, siccome emerge dalle dichiarazioni dell'ufficio che essi erano presenti nelle sale prima del compimento della seconda chiamata, così ritenesi che, a senso dell'articolo 85 della legge 17 dicembre 1860, avea l'ufficio proceduto regolarmente, accettando le schede dei due accennati sacerdoti.

Del resto, quand'anco le medesime fossero state rifiutate, ciò nulla avrebbe immutato alla riuscita dell'elezione.

L'ufficio VII pegli sviluppati motivi propone alla Camera la validazione dell'elezione del commendatore Michelangelo Tonello, il quale, come regio impiegato fruente stipendio a carico del bilancio dello Stato, dovrà venir sottoposto al sorteggio.

(La Camera approva.)

**URBANI, relatore.** Ho l'onore di riferire sulla elezione del collegio di Mola di Gaeta.

Questo collegio è diviso in due sezioni: Mola di Gaeta e Fondi.

Gli elettori iscritti sono 383; i votanti al primo squittinio furono 427, di cui Vincenzo Buonomo ottenne voti 113; il dottore Luigi Fortunato 134; Gigante D. Raffaele 82; Poerio barone Carlo 33; Buonomo 20, voti dispersi 40, nulli 5

Niuno de' candidati avendo ottenuto la maggioranza voluta dalla legge, si procedette al ballottaggio tra i due candidati che aveano ottenuto maggior numero di suffragi

Al secondo scrutinio votarono 336 elettori; 241 voti furono per il signor Vincenzo Buonomo; 89 per il signor D. Luigi Fortunato; in conseguenza il signor Vincenzo Buonomo fu proclamato deputato.

L'ufficio VII ha rilevato che delle tre sezioni che componevano il collegio di Mola di Gaeta due semplicemente intervennero alla votazione; la sezione di Ponza, stante il blocco di Gaeta, non potè mandare il verbale di votazione, seppure verbale esisteva, all'ufficio principale di Mola di Gaeta; ma l'ufficio VII non ha creduto soffermarsi su questa irregolarità, poichè havvi un'altra irregolarità, o per meglio dire un vizio che annulla quest'elezione: il signor Buonomo è primicerio della cattedrale di Gaeta, in conseguenza copre una dignità capitolare, che per l'articolo 98 della nostra legge elettorale lo rende ineleggibile.

In conseguenza, in nome del VII ufficio, ho l'onore di proporre alla Camera l'annullamento di questa elezione.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti le conclusioni del VII ufficio per l'annullamento dell'elezione del signor Buonomo, primicerio della cattedrale di Gaeta.

(La Camera approva le conclusioni.)